

complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";
2) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";
3) alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";
4) alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";

I. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente alto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);

J. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e territorio (sito in Catanzaro, Cittadella Regionale, loc. Germaneto) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006.

K. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta L'Atersud S.r.l., alla Provincia di Reggio Calabria, al Comune di Taurianova, all'ARPACal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A. Cal di Reggio Calabria; all'ASP di Reggio Calabria.

L. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente alto.

M. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente alto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente di Settore
Arch.  Rullo

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing.  Domenico Pallaria



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO N. 11
"AMBIENTE E TERRITORIO"

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 20 OTT 2015 prot. N° 1088)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 11669 del 20 OTT. 2015

OGGETTO: Giudizio di compatibilità ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale - ai sensi del D. lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs. 46/2014, per l'impianto esistente di "produzione laterizi" sito in via La Resta del Comune di Taurianova.

Proponente e Gestore: L'Atersud s.r.l. con sede legale in via La Resta del Comune di Taurianova



IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.08.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7196 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 208 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14.08.2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 24 del 11.02.2015 con la quale è stato conferito l'incarico, all'Ing. Domenico Pallaria di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Ambiente e Territorio".

VISTO il Decreto del D.G. n. 10658 del 05/09/2014 di assegnazione del Settore n. 3 all'arch. Reillo Orsola;

VISTI i Decreti del D.G. n.ri 924 del 25/01/2013 e 9414 del 28.06.2013 di assegnazione del Servizio n. 7 all'Ing. Gabriele Alitto;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche, disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 58/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.) con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC e successivi DDG n°22555 e n°22557 del 23/12/2008, n° 10295 del 09/06/2009 e n° 4284 del 03/04/2012; VISTO il Regolamento regionale n°5 del 14/05/2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali";

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTO il Regolamento Regionale di attuazione della L.r. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" (approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 31/10/2013 con DGR n. 381 e pubblicato sul BURC supplemento straordinario n. 2 del 14/11/2013) con il quale sono stati anche determinati gli oneri istruttori per i procedimenti di AIA;

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs. 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la domanda di verifica di assoggettabilità a VIA e di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Lateralis S.r.L. (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale in via La Resta nel Comune di Taurianova, ha presentato allo Sportello IPPC (l'istanza, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 22577 del 09/11/2009, tesa ad ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto "produzione laterizi" sito in via La Resta nel Comune di Taurianova.

di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D.Lgs. 152/2006, per come modificato dal D. lgs. 46/2014), l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;

6) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Reggio Calabria, al Comune di Taurianova e ad A.R.P.A. Cal - Dipartimento di Reggio Calabria -, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

6) Il Gestore, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2, D. lgs. 152/2006 per come modificato dal D. lgs. 46/2014, è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;

7) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Cal anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

8) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte, il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

9) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPA CAL, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D. lgs. 46/2014;

10) Ferma restando le misure di controllo di cui al punto 8, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinato allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;

11) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente comprese le notizie di reato;

12) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio anche nelle forme di autocertificazione;

13) Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

B. Secondo quanto disposto dall'art.28octies, punto 3 e punto 5, del D lgs 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire - sul richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 12 (dodici) dall'emanazione del presente decreto;

C. Il termine di validità di cui al precedente punto B è subordinato al mantenimento della Certificazione ISO 14001 attualmente in possesso della ditta, a tal fine la ditta dovrà comunicare i successivi rinnovi, D. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

E. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, punto 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, come sostituito dal D lgs n. 46/2014;

F. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs. 152/2006 e s.s.m.m.i.;

G. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014 che verranno richiesti anche in seguito all'emanazione del presente provvedimento.

H. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere

1) "alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonomia adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o



VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI gli allegati 1-2-3-4 della domanda di AIA e l'integrazione al suddetto bonifico a seguito dell'approvazione del PMeC da parte di ARPACAL e le nuove schede presentate dalla Ditta al fine del nuovo calcolo della tariffa per le spese istruttorie dell'AIA;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento nota prot. n° 23534 del 24.11.2009;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dal Gestore in data 30.11.2009 su quotidiano a diffusione regionale/provinciale,

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, che:

- a seguito della citata pubblicazione dell'avviso non è pervenuta alcuna osservazione;
- nella seduta del 27.10.2014 la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI-VAS ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni al rilascio dell'AIA (prot. 3114952 del 13.04.2015), indicando, inoltre, le mitigazioni ambientali ai fini V.I.A.;
- In data 03.12.2014 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi relativa all'acquisizione dei pareri degli enti interessati per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- In sede di conferenza si acquisivano le seguenti note:

- nota prot.n° 47736 del 03.12.2014 trasmessa dall'ARPACAL è acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n° 381961 del 03.12.2014, con la quale veniva richiesta la trasmissione del PMeC aggiornato con le integrazioni indicate nel corso della riunione tenutasi presso il Dipartimento ARPACAL, al fine dell'espressione del parere di competenza;

- nota prot.n° 382478 del 03.12.2014 trasmessa dalla Provincia di Reggio Calabria con la quale si richiedono integrazioni;

Nella medesima di conferenza la ditta esprimeva osservazioni su alcune prescrizioni presenti nel parere della STV ed esattamente sulle prescrizioni 1-4-6-8-15;

In data 13.05.2015 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi nel corso della quale si acquisivano:

- parere favorevole trasmesso dal Comune di Taurianova con nota prot. n° 28169 del 05.12.2014, acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n° 391692 del 11.12.2014, e nota prot. N. 934.1 del 30.04.2015, acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n° 142368 del 07.05.2015;
- parere favorevole prot. n° 1878 del 02.12.2014 trasmesso dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di RC;
- Autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento del piazzale debitamente trattate alla pubblica fognatura, rilasciata dal Comune di Taurianova n° 14 del 01.04.2015;
- parere favorevole trasmesso dalla Provincia di Reggio Calabria prot. n° 173356 del 18.05.2015, acquisito agli atti del Dipartimento al prot. n° 158237 del 20.05.2015;
- Parere favorevole con prescrizioni alle emissioni espresso dall'ARPACAL in sede di Conferenza di Servizi;

Nel corso della conferenza inoltre si assumevano le determinazioni relative alla richiesta di chiarimenti espressi dalla ditta riguardo le osservazioni le prescrizioni presenti sul parere dell'STV, per come riportato in verbale;

- Il Dipartimento ArpaCAL di Reggio Calabria trasmetteva il PMeC aggiornato (Allegato E – integrazione e 1 revisione), con nota prot. n° 21971 del 22.06.2015 acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n° 199792 del 25.06.2015.;

PRESO ATTO di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio sopraindicata, in particolar modo del:

- parere favorevole trasmesso dal Comune di Taurianova;
- parere favorevole trasmesso dalla Provincia di Reggio Calabria;
- parere favorevole trasmesso dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di RC;
- risultanze della Conferenza in merito alla richiesta di chiarimenti espressi dalla ditta riguardo le osservazioni di alcune prescrizioni del parere dell'STV;
- Piano di Monitoraggio e Controllo, trasmesso dall'ARPACAL.;

VISTI i verbali della sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati:

ACQUISITA agli atti la seguente documentazione:

- Casellario giudiziario, carichi pendenti e dichiarazione sostitutiva antimafia, ai sensi del D. lgs. 159/2011, del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico della società;
- Visura Camerale della Latersud srl;
- Certificazione UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004 con validità fino al 30.03.2017;
- Parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco prot. 0000854 del 20.01.2015.

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;

RILEVATO che, secondo le indicazioni fornite dal "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quinquies del D.Lgs. 152/2006 – come modificato dal D.Lgs. 46/2014 –, tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che il D. lgs. 46/2014 prevede la presentazione "prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra;

RITENUTO di poter procedere al rilascio dell'AIA in questione, riservandosi l'acquisizione della relazione in parola, all'esito della valutazione di verifica di cui all'art.3 comma 2 del DM 272/14 e relativo allegato 1, da effettuare entro il termine di 30 gg. dalla trasmissione del presente provvedimento;

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

Di rilasciare, Autorizzazione Integrata Ambientale – ai sensi del Titolo III bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D.Lgs. 46/2014 – per l'impianto esistente di "produzione laterizi" sito in via La Resta del Comune di Taurianova in favore della ditta Latersud S.r.l., alle seguenti condizioni:

- 1) Il Gestore dovrà effettuare la verifica di assoggettabilità all'obbligo della relazione di riferimento secondo la procedura di cui all'Allegato 1 prevista dal DM n. 272 del 13/11/2014 entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla ricezione del presente provvedimento ed, in caso di obbligo della relazione di riferimento, la stessa dovrà presentata nei successivi 60 (sessanta) giorni;
- 2) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
 - All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 3) La ditta dovrà effettuare i lavori necessari per adeguare l'impianto alle prescrizioni impartite entro il termine di 180 giorni dalla trasmissione del presente provvedimento; a tal fine prima dell'inizio dei lavori la ditta dovrà acquisire tutti i nulla osta, pareri, concessioni, previsti dalla normativa vigente e non ricompresi nella presente autorizzazione, e ad ultimazione degli stessi darne comunicazione all'Autorità competente, all'ARPACAL e agli enti territorialmente competenti;
- 4) Il Gestore, prima di dare attuazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale effettui la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i. al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.CAL – allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008 (nelle more dell'emanazione del decreto

ALLEGATO 1



CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: Latersud S.r.l.;

Installazione: impianto di produzione laterizi - Codice IPPC 3.5.-

Ubicazione installazione: Comune di Taurianova - via La Resta

Sede legale : via La resta – Comune di Taurianova

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [3.5.]



- 15) i sistemi di depurazione dei flussi di aereiformi siano progettati in maniera tale da assicurare che le concentrazioni massime degli inquinanti siano al di sotto dei limiti imposti dalle norme vigenti;
- 16) i sistemi di abbattimento delle emissioni siano dotati di idonei gruppi di continuità che mantengono sempre in esercizio i citati impianti;
- 17) nell'esercizio dell'impianto sia attuato scrupolosamente quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo approvato da Arpacal;
- 18) dovrà essere previsto un impianto di trattamento delle acque di piazzale (prima pioggia), nonché di quelle derivanti dalla lavorazione delle materie prime;
- 19) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione imposti; tali limiti rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati;
- 20) i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento, di arresto e di guasto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto; non costituiscono in ogni caso fasi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano durante le fasi di marcia dell'impianto;
- 21) qualora il gestore accerti che a seguito di malfunzionamento o avarie si ha il superamento dei valori limite di emissione deve informare l'ARPACAL la Provincia e l'ASP territorialmente competenti entro le otto ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la tempistica prevista;
- 22) tutti i sistemi di aspirazione e di abbattimento delle emissioni gassose, compresi i relativi depositi di monitoraggio dei parametri di funzionamento e/o controllo devono essere mantenuti in continua efficienza mediante regolare e programmata attività di manutenzione;
- 23) ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di cui al punto precedente (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata su apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'intervento, data e ora del ripristino, durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'ARPACAL e di tutti gli altri Enti deputati al controllo;
- 24) l'impianto deve essere gestito evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse delle lavorazioni autorizzate, adottando quanto previsto nell'allegato V alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 25) per contenere le emissioni diffuse di polveri derivanti dai piazzali dovrà essere effettuata e mantenuta la pulizia periodica e programmata degli stessi in modo da ridurre al minimo le emissioni derivanti dal transito degli autocarri;
- 26) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti gassosi devono essere provvisti di idonee prese, dotate di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli stessi. Devono essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto di quanto previsto dal d. lgs. 81/08 e/o s.m.i.;
- 27) la sigla identificata dei punti di emissioni deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
- 28) l'ubicazione e la quota dei camini devono essere conformi a quanto contenuto nei regolamenti comunali e/o alle prescrizioni impartite dalle autorità territorialmente competenti in materia igienico sanitaria;
- 29) i campionamenti delle emissioni in auto controllo devono essere effettuati dal gestore con la periodicità prescritta, durante le più gravose condizioni di esercizio dell'impianto;
- 30) il gestore deve far pervenire con almeno quindici giorni di anticipo all'ARPACAL Dipartimento RC la comunicazione con le date in cui saranno effettuati gli auto controlli delle emissioni in atmosfera;
- 31) i dati relativi ai controlli periodici dovranno essere trasmessi all'ARPACAL Dipartimento di RC entro i successivi quindici giorni dalle effettuazioni delle misure, allegando i relativi certificati analitici firmati dal tecnico abilitato;
- 32) il gestore dovrà effettuare la verifica triennale, preferibilmente durante il periodo secco, delle concentrazioni in atmosfera delle polveri diffuse nei piazzali e durante le fasi di scarico di materiali provenienti dalla cava movimentazioni delle materie prime e delle fasi di scarico forno in postazioni giudicate significative dal gestore.



DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione dell'installazione "produzione di laterizi del Comune di Taurianova";

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA.

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Taurianova oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per come modificato dal D. lgs n. 46/2014

I. II. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

L'impianto produce circa 400 tonn. di manufatti al giorno

II. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- 1) le aree esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione delle argille e ai piazzali, ad eccezione dell'area agricola di deposito delle materie prime, dovranno essere impermeabilizzate al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s;
- 2) l'impianto dovrà essere munito di una centralina di monitoraggio meteo climatica e di qualità dell'aria;
- 3) dovrà essere assicurata una misurazione analitica per i parametri chimici delle acque di scarico da parte del Dipartimento ARPACAL di competenza e dovranno essere immediatamente comunicati agli Enti interessati eventuali superamenti dei limiti consentiti;
- 4) venga sollevato, ove possibile, il muro di recinzione ad un'altezza di 2,30 - 2,50 metri e si proceda a piantumare essenze arboree sempreverdi di alto fusto autoctone e/o compatibili con l'Habitat naturale allo scopo di ridurre l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto ove il muro non sia presente;
- 5) qualsiasi anomalia di natura ambientale che si dovesse verificare presso l'impianto durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia competente, all'Arpacal dipartimento territorialmente competente;
- 6) l'attività dovrà essere dotata di impianto antincendio in regola con la normativa del settore, nello specifico il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni contenute nel parere favorevole rilasciato dal Comando provinciale dei VV.FF. di Reggio Calabria prot. U:0000854 del 20.01.2015;
- 7) per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) di cui al D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 8) nell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative, e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- 9) si dovrà detenere un registro di carico e scarico regolarmente vidimato ai sensi dell'art. 190 del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i., per almeno 5 anni dalla data dell'ultima vidimazione;
- 10) si dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto;
- 11) lo scarico delle acque reflui civili dovrà rispettare i limiti previsti dalla parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Le acque di prima pioggia dovranno essere opportunamente separate dalle acque di seconda pioggia e raccolte in pozzetti a tenuta da cui poi essere raccolte e smaltite come rifiuti oppure scaricati secondo la normativa ambientale vigente;
- 12) devono essere rispettati i limiti di inquinamento acustico previsti dalla limitrofa zona residenziale;
- 13) sia effettuata, ad attività in esercizio, la valutazione della rumorosità ai sensi del D.lgs. 277/1991 e s.m.i. per individuare i luoghi dove il lavoratore può essere quotidianamente esposto ad un livello sonoro equivalente (L_{eq}) superiore a 80 dB(A);
- 14) nelle zone dell'impianto dove è più probabile che si originino emissioni siano previsti adeguati sistemi di trattamento o captazione;

ALLEGATO 2



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Latersud S.r.l ;
Installazione: impianto di produzione laterizi - Codice IPPC 3.5.-
Ubicazione installazione: Comune di Taurianova - via La Resta
Sede legale : via La resta – Comune di Taurianova
Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [3.5.]



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE
I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

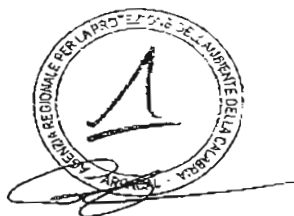
Al Dipartimento Politiche
dell'Ambiente della Regione Calabria
Sportello IPPC
Viale Isonzo, 414
88100 Catanzaro

All'Agenzia Regionale per la
Protezione dell'Ambiente della
Calabria
Dipartimento di Reggio Calabria

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Integrazione e / revisione



2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

- La Latersud s.r.l. eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, e assicurerà la corretta manutenzione dei sistemi di monitoraggio (se di proprietà) e campionamento al fine di garantirne il corretto e costante funzionamento, provvedendo inoltre, laddove necessario, alla periodica calibrazione.
- Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
- La Latersud s.r.l. garantirà un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio presenti nell'impianto. Garantirà quindi nello specifico l'accesso a:
 - Punti di campionamento delle emissioni aeriformi,
 - Punti di emissioni sonore del sito
 - Pozzetto di verifica acque depurate
- Nello stabilimento non sono previste miscelazione di emissioni né sistemi di monitoraggio in continuo.
- Si fa riferimento, nel seguente piano ai contenuti minimi previsti dalle linee guida nazionali DM 29/01/2007

8



3.1.3 - Consumo energia

Tabella 3- Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Modalità di utilizzo (continua/intermittente)	Utilizzo	Modalità di utilizzo e frequenza	Unità di misura	Modalità di controllo e archiviazione dati
Illuminazione	Ore diurne e notturne	Elettrica	Servizi industriali	Continua (lettura contatore)	KW/h	Schede di controllo e archiviazione dati per il consumo di energia elettrica (cartaceo e/o informatico)
Funzionamento uffici	Orario apertura impianto	Elettrica	servizi	Continua (lettura contatore)	KW/h	Schede di controllo e archiviazione dati per il consumo di energia elettrica (cartaceo e/o informatico)
Impianti ciclo produttivo	Giornaliera	Elettrica	Impianti produttivi	Continua (lettura contatore)	KW/h	Schede di controllo e archiviazione dati per il consumo di energia elettrica (cartaceo e/o informatico)

La Latersud s.r.l. ha già provveduto, nel corso del 2010, all'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio dell'azienda. Esso, con una potenzialità di 419 kWh, ha sensibilmente ridotto i consumi elettrici dell'azienda.

La restante parte necessaria al funzionamento dell'impianto è annualmente soggetta a valutazione complessiva (a partire da letture mensili al fine di avere riscontro effettivo con le quantità fatturate), per stabilire i consumi complessivi di risorse utilizzate per la realizzazione del prodotto.

Tale valutazione permette all'azienda di verificare costantemente l'efficienza energetica di tutte le attrezzature elettriche, di evidenziarne eventuali criticità e se necessario di provvedere allo sviluppo di un programma di intervento atto a migliorare l'efficienza di utilizzo delle risorse.

Eventuali rapporti di audit sull'efficienza energetica dell'azienda e sul suo potenziamento saranno allegati alla sintesi del piano di monitoraggio inviata annualmente all'Autorità Competente, secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente Piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella 4 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. numero di qualità)	Modalità di utilizzo e frequenza	Unità di misura	Modalità di controllo e archiviazione dati
Gas naturale (Metano)	Ciclo produttivo	Gas	Commerciale/industriale	continua	m ³	Schede di controllo e archiviazione dati per il consumo di gas metano
Gasolio	Mezzi meccanici	Liquido	Commerciale/industriale	continua	Litri	Schede di controllo e archiviazione dati per il consumo di gasolio

I consumi di metano e di gasolio, vengono periodicamente monitorati dall'azienda, verificando il consumo specifico di ogni singola utenza oltre che quello complessivo.

Tale controllo permette all'azienda, oltre che di riscontrare la correttezza dei consumi con le quantità fatturate dall'erogatore del servizio, di avere evidenza di eventuali possibili malfunzionamenti delle utenze/attrezzature/mezzi da cui partire, eventualmente, per analisi più approfondite di intervento.



Punto di emissione E2 (essiccatoio)

L'essiccatoio continuo a tunnel nel quale viene essiccato il materiale è alimentato da canali longitudinali (quattro), posizionati sulla volta dell'essiccatoio, all'esterno i quattro condotti si ripartiscono l'aria calda che proviene dal canale di recupero del forno, e la miscelano all'aria ambiente, prelevata tramite un'apposita valvola motorizzata. Tuttavia, quanto il calore proveniente dal forno non è sufficiente al fabbisogno termico dell'essiccatoio, esso viene integrato mediante 4 generatori di aria calda a gas, uno per ogni condotto.

Questa è la ragione per cui, nell'essiccatoio verranno misurati gli stessi inquinanti monitorati all'uscita del forno ad eccezione fatta per tutti quelli che non si liberano alle temperature circolanti all'interno dell'essiccatoio.

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera è effettuato dall'azienda con cadenza annuale.

Verranno misurati i seguenti inquinanti:

- Fenoli e Aldeidi;
- Ossidi di azoto;
- Ossidi di zolfo;
- Polveri totali;
- Monossido di carbonio;
- COV (Composti Organici Volatili) espressi come carbonio organico totale



Si riporta nella tabella che segue per ogni agente inquinante misurato, il metodo di rilevamento e la concentrazione limite al di sotto della quale deve collocarsi la misurazione effettuata in azienda:

Tabella 5.2 - Inquinanti monitorati, metodi di rilevamento, concentrazioni limite

Parametro	metodo di rilevamento	Concentrazione limite
Velocità dei fumi	UNI 16911/2013	N.A.
Emissione oraria		N.A.
Fenoli	NIOSH 2016/EPA CFR met.18	40 mg/Nm ³
Aldeidi	NIOSH 2546/EPA CFR met.18	40 mg/Nm ³
Ossidi di azoto	DM 25/08/2000	1500 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo	DM 25/08/2000	1500 mg/Nm ³
Polveri totali	UNI 13284/2003	50 mg/Nm ³ (l.m. > 0.5 kg/h) 150 mg/Nm ³ (0.1 kg/h < l.m. < 0.5 kg/h)
Monossido di carbonio	EPA CTM 034 1999/ UNI EN 15058/2006	100 mg/Nm ³ (2)
Ossigeno	EPA CTM 034.1999	18%
COV (espresso come COT)	UNI EN 12619/2013	50 mg/ Nm ³

(2) A seguito di una fase di sperimentazione che riguarderà 3-4 campionamenti e i relativi risultati, che la LATERUDA svolgerà con la supervisione di ARPA, tale limite potrà essere eventualmente rideeterminato. La produzione di monossido di carbonio deriva da vari fattori difficilmente controllabili e gestibili dall'azienda, quali composti organici naturalmente presenti nelle argille e l'utilizzo di additivi organici purizzanti.

Relativamente al punto di emissione E2 si precisa che i 4 camini di emissione rappresentati nella figura 1, non sono fra loro separati, e convogliano in atmosfera, tutta la stessa aria salura ed eventuali residui incombusti.

Le 4 camere che compongono l'essiccatoio sono solo virtualmente separate, esse si "uniscono" infatti, all'inizio dell'essiccatoio e alla fine dello stesso (trasbordo).

Le eventuali sostanze inquinanti e residui incombusti per la conformazione strutturale dell'essiccatoio appena descritta, si mescolano nella zona comune non producendo emissioni differenti in ognuno dei 4 camini presenti.

Appare superfluo, considerare questi quattro camini, come 4 punti differenti di emissione.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse delle zone esterne riguardano il carico giornaliero di camion che circolano da e per l'azienda, esse sono più manifeste nella stagione secca e si contengono e si limitano mediante una continua manutenzione, pulizia e ripristino delle zone deteriorate. All'interno nella prima fase del ciclo produttivo e nei cantieri di

All'interno nella prima fase del ciclo produttivo a partire dall'immissione dell'argilla nei cassoni e per le successive fasi di prelavazione si possono generare emissioni diffuse di polvere. Esse sono comunque contenute per la caratteristica intrinseca dell'argilla che allo stato naturale, ha un contenuto di acqua (o umidità naturale) pari al 23%. Tale caratteristica rende l'argilla umida al punto da ridurre al minimo la produzione di polveri.

Tali rilevazioni verranno effettuate preferibilmente nel periodo secco.

Tali rilevazioni verranno effettuate preferibilmente nel periodo secco.

Tabella 5 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Metodologia di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di controllo
Polveri di argilla diffuse	Zona prelavazione	Filtri aspirazione polveri	Analisi su polveri totali	triennale	Certificati di prova



Tabella 8- Sistemi di depurazione

Rumore emissioni	Sistema di trattamento effluenti	Descrizione della tecnologia di trattamento	Dispositivo di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di controllo
ST (impianto accumulo per depurazione acque di prima pioggia)	Sistema di depurazione acque di prima pioggia chimico/ fisico	Sedimentazione Primaria con accumulo dei fanghi separati realizzata nel primo settore della vasca monoblocco (in c.a. resinato completa di:- copertura carrabile con apertura d'ispezione - sistema di separazione di solidi sospesi - un chiusino carrabile in ghisa Separazione Primaria di grassi, oli e surnatanti, realizzata nel secondo settore della vasca completo di:- - sistema di separazione costituito da sifonature interne in P.V.C Separazione Fine di grassi, oli e surnatanti, realizzata nel terzo settore della vasca con l'impiego di un filtro di coalescenza in materiale plastico di apposite sifonature di separazione e di sistema di pulizia in controllavaggio del filtro stesso Raccolta dei grassi, degli oli e dei surnatanti separati con un sistema automatico, nel quarto ed ultimo settore della vasca	Pozzetto di ispezione uscita depuratore	trimestrale	Registro di manutenzione (cartacea/informatica)

3.1.7 - Rumore

Il rumore è legato al movimento delle macchine operatrici.

L'impianto in esame è da considerarsi, per come previsto dal DM 11/12/96 a ciclo produttivo continuo e lo stesso è in funzione da prima dell'entrata in vigore di tale decreto.

Da qui la deroga dall'obbligo di osservanza dei vigenti "limiti differenziali" previsti dal vigente D.M 11/12/1996, fermo restando che all'epoca dell'entrata in vigore di detto DM l'impianto in oggetto rispettava i valori limite assoluti di immissione.

Esso viene monitorato nelle posizioni di rilevazione poste lungo i confini aziendali indicate nell'allegato A al seguente piano (orientativamente, un punto per ogni lato) e secondo le norme vigenti con misurazioni diurne e notturne, per come evidenziato nei rapporti di prova a disposizione.

Eventuali modifiche sostanziali allo stabilimento e/o a una parte di esso richiederanno un immediata rivalutazione delle emissioni sonore dell'impianto.

Tali nuove valutazioni, verranno prontamente inviate all'ente di controllo.

Il rumore prodotto dall'attività lavorativa è comunque limitato e contenuto attraverso azioni di manutenzione periodica e costante (sostituzione di cinghie e cuscinetti danneggiati, ingrassaggio costante dei macchinari, rivestimenti in gomma per nastri trasportatori e contenitori).





3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Un sistema di controllo di tutte le fasi produttive è attuato dall'azienda sin dal 2007 con un sistema interno avviato che garantisce la costante qualità del materiale, mediante la verifica continua e quotidiana di parametri significativi, che aiuta a controllare ogni singola fase della produzione e impedire il più possibile criticità nel processo.

L'opera di prevenzione dell'azienda, si esplicita principalmente in una costante, attenta e periodica manutenzione.

Quest'ultima, divisibile in manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria viene effettuata dall'azienda secondo la tempistica indicata nelle tabelle sottostanti al fine di garantire il buon funzionamento delle macchine operanti all'interno dell'azienda.

Tabella 11- Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Tutti	- serraggio bulloni; - ingrassaggio macchine; - sostituzione cinghie; - sostituzione cuscinetti; - sostituzione ruote dentate. - sostituzione catene.	Settimanale (manutenzione ordinaria)	Cartaceo/ informatico

Tabella 12- Interventi di manutenzione straordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Impianti prelavazione	Sostituzione parti usurate e controllo generale della macchina	annuale (manutenzione straordinaria)	Cartaceo/ informatico
Mattoniera	Sostituzione parti usurate e controllo generale della macchina	annuale (manutenzione straordinaria)	Cartaceo/ informatico
Essiccatoio	Controllo bruciatori, ventole e piste interne, controllo generale	annuale (manutenzione straordinaria)	Cartaceo/ informatico
Forno	Controllo bruciatori ventole controllo generale e sistemazione carri	annuale (manutenzione straordinaria)	Cartaceo/ informatico
Impianto di scarico	Sostituzione parti usurate e controllo generale della macchina	annuale (manutenzione straordinaria)	Cartaceo/ informatico

Tabella 13- Aree di stoccaggio rifiuti

Struttura contenitori	Contenitori			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bidoni in area dedicata munita di bacino di contenimento	Controllo integrità contenitori	Mensile	Cartaceo/informatico	Controllo integrità bacino	Mensile	Cartaceo/informatico



4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge attività di monitoraggio, visita e controllo dei componenti ambientali interessati all'interno dell'azienda

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO DI MONITORAGGIO
Monitoraggio adeguamenti	-----	Verifica avanzamento del piano di adeguamenti dell'impianto	-----
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	12
Audit energetico	-----	Uso efficiente energia	-----
Misure di rumore	-----	Misure di rumore su macchinario	-----
Campionamenti	Annuale	Campionamento inquinante in aria	12
		Campionamento inquinanti in acqua	
Analisi campioni	Annuale	Analisi inquinanti in aria	12
		Analisi inquinanti in acqua	

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Le attività di manutenzione e di calibrazione sono a cura del laboratorio accreditato, avvalendosi, la Laterzud srl di laboratori esterni per l'attuazione del monitoraggio.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

La Laterzud, acquisisce e conserva i risultati del monitoraggio per un periodo superiore ai 5 anni. La validazione dei dati viene effettuata direttamente dal laboratorio accreditato incaricato, il quale specifica i limiti consentiti dalle leggi vigenti e ne evidenzia il superamento/non superamento. Eventuali valori di allerta verranno valutati e analizzati e attraverso un audit interno nel cui resoconto, verrà indicata anche l'azione da intraprendere per riportare gli eventuali valori sopra soglia, a valori inferiori a quelli previsti dalle norme, se necessario si provvederà a bloccare temporaneamente le lavorazioni in attesa di ripristinare le condizioni ottimali di funzionamento. Il resoconto dell'audit e la dettagliata indicazione delle azioni intraprese verrà allegato al resoconto del piano di monitoraggio annuale che la ditta invierà all'autorità competente.

Entro il 30 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

1B- Emissioni in aria e Rifiuti

Non si prevedono, in considerazione delle emissioni controllate e comunque ricadenti nei limiti previsti dalle normative vigenti, impianti di trattamento dei fumi

Tabella aB1 - Sistemi di trattamento fumi (non previsti)

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Modalità di monitoraggio (periodicità)	Punto di controllo	Metodo di controllo (strumento)	Periodicità di controllo

Analogamente, non è applicabile neppure la ricerca di Emissioni fuggitive.

Tabella aB2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Temperatura ambiente	Modalità di registrazione e valutazione

La miscela di argilla e uguale nel tempo, non cambia né in quantità né in ingredienti.
Non utilizzando additivi i, o rifiuti che possono essere oggetto di sversamenti o miscele incompatibili accidentali si esclude che possano esserci emissioni eccezionali.

Tabella aB3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Temperatura ambiente	Modalità di registrazione e valutazione

Per lo stesso motivo appena descritto (non si utilizzano rifiuti in ingresso) non è altresì applicabile la tabella nel seguito riportata:

Tabella aB4 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo (in situ)	Punto di ingresso e frequenza	Modalità di registrazione e valutazione	Azioni di ARPA/APAT





Figura 3 – Particolari Fotografici Stendimento

Con tale tecnica si è quindi creato un modello del sottosuolo e ottenuto informazioni utili alla comprensione della circolazione idrica sotterranea, in modo non invasivo.

La lunghezza complessiva dello stendimento multielettrodo (figura 2) e la spaziatura interelettrodo sono state rispettivamente di 450 e di 5 m, funzione rispettivamente della massima profondità di investigazione e della risoluzione del dato:

Si riporta di seguito uno stralcio della sezione, mentre si rimanda in allegato una copia integrale dello studio effettuato

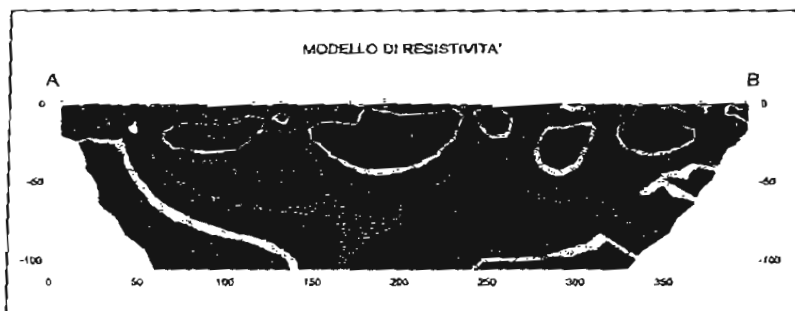


Figura 4 Tomografia 2D di caricabatterie elettrica (musc) rispetto allo stimolamento multi elettrodo effettuato sull'area di interesse. Risultato evidente la totale assenza di talora fino alle proporzioni massima investigata (710 m).

In definitiva, dall'analisi della tomografia geoelettica si è verificata l'assenza di falde acquifere nei primi 100 m di profondità. L'assenza di sorgenti primarie di inquinamento, l'improbabile percolazione di liquidi e la notevole lontananza del bersaglio di contaminazione escludono di fatto qualunque fattore di rischio per le matrici ambientali Suolo e Acqua. Tuttavia si rimane in costante condizione di attenzione, al fine di intervenire allorché si verifichi qualsivoglia effetto accidentale



2B- Suolo e Acqua

Non si ravvedono, condizioni per dispersioni o percolazioni di materiale inquinante in profondità. L'estesa copertura in asfalto e la cospicua quantità di argilla (materia prima) configurano questi suoli come "impermeabili e confinati" in aggiunta, si ha che il ciclo produttivo non prevede alcun impiego di materiale inquinante, eccezion fatta per il carburante, utilizzato dai mezzi di trasporto interni, stoccato in apposita cisterna idonea "bonificata e verificata" con cadenza biennale.

A conferma di quanto esposto sopra si è realizzata una campagna di indagini indirette che ha fornito informazioni di sito-specifiche sulla potenziale contaminazione delle matrici ambientali coinvolte (suolo insaturo e saturo e/o falda acquifera sotterranea).

In particolare per acquisire le informazioni necessarie si è realizzata la seguente indagine:

- Indagine indiretta geofisica con il metodo tomografico geoelettrico (resistività) e con caricabilità.

Coordinate baricentriche del sito investigato:

Sistema coordinate	Geografiche WGS84 GMS
Longitudine	16° 01' 22.87" E
Latitudine	38° 21' 17.36" N



Figure 2: Topografia e ubicazione stabilimento



I metodi geoelettrici consistono nella determinazione sperimentale dei valori di resistività elettrica e caricabilità elettrica (polarizzazione indotta) che caratterizzano il sottosuolo. Mediante l'utilizzo di appropriate strumentazioni si immette corrente elettrica nel terreno e si esegue una successione di misure in superficie con una serie di elettrodi opportunamente posizionali e infissi nel terreno.

L'apparecchiatura per la misura della resistività elettrica e della caricabilità è formata schematicamente da:

- Un sistema per l'immissione di corrente nel terreno (batteria o generatore di corrente);
- Una serie di elettrodi (elettrodi di corrente, M e N elettrodi di potenziale);
- Strumenti per la misura dell'intensità di corrente immessa nel terreno mediante gli elettrodi A e B e della differenza di potenziale tra i due elettrodi M e N.

ALLEGATO B AL PIANO

Sistemi non previsti e/o non applicabili



ALLEGATO A AL PIANO

Planimetria della ditta con indicazione dei
punti di emissione e scarico



4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

I soggetti individuati nella seguente tabella rappresentano i soggetti coinvolti e responsabili nell'esecuzione del presente piano

Tabella D1 — Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	LATERSUD srl	Ing. Antonio Rendo
Società terza contraente	Laboratorio/società accreditato per esecuzione prova	-----
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Catanzaro	Regione Calabria
Ente di controllo	ARPACat (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	ARPACat Reggio Calabria

4.1 Attività a carico del gestore

La Latersud svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente la quale si occupa delle determinazioni analitiche dei parametri sottoposti a controllo.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente.

Tabella D2 — Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO (12 anni)*
Determinazioni analitiche di emissioni in atmosfera	annuale	Aria	12
Determinazione analitiche di acque di scarico	Annuale	Acqua	12
Misurazioni del rumore	Biennale	Rumore	6

*(nota) Così come previsto dall'articolo 7 Modifiche al Titolo III -bis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni del DL 4 marzo 2014, n. 46. "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", essendo la ditta richiedente in possesso della certificazione "secondo la norma UNI EN ISO 14001 il termine è esteso a dodici anni....."



Tabella 9 - Rumore

Postazione di misura	Sorgente di emissione	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azione di ARPA APAT
- Cancello ingresso - Confine aziendale NORD - Confine aziendale SUD - Confine aziendale EST - Confine aziendale OVEST - Esterno (parcheggio stabilimento)	Nastri trasportatori, motori elettrici, pompe, impianti vari di prelavazione e lavorazione delle argille, impianti di carico e scarico prodotto, movimentazione mezzi	biennale	dB (A)	Rapporto di prova (cartaceo/informatico)	Visita ispettiva in sede di autocontrollo

3.1.8 - Rifiuti

Per esigenze di processo e di produzione, vengono prodotti rifiuti che derivano dalla manutenzione ordinaria delle macchine utilizzate nel processo di produzione e degli automezzi presenti in azienda (parti meccaniche delle varie macchine, pezzi di ricambio delle macchine).

Tutti questi rifiuti vengono smaltiti mediante incarico a ditta autorizzata al servizio di raccolta, trasporto e successivo conferimento allo smaltimento e/o riciclaggio.

Essi sono confinati in azienda in apposita area, (indicata nell'allegato A al piano) dove vengono stoccati, in attesa di essere ritirati dalla ditta incaricata.

Tabella 10 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, pulizia	20 01 01	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	15 01 06	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	15 02 02	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	15 02 03	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	15 01 02	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	16 02 14	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	08 03 18	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	12 01 17	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	16 06 01	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	13 02 08	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	16 01 22	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	16 01 21	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	20 01 21	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri

3.1.6 - Emissioni in acqua

Con Riferimento all'allegato A, al presente piano si individua il punto di ispezione delle acque trattate presso lo stabilimento secondo le modalità e le frequenze di seguito descritte

Tabella 7 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Portata	Temperatura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA/APAT
ST (pozzetto di verifica e ispezione)	Acque di prima pioggia trattate	APAT CNR IRSA 1030 e 4060	Annuale	Variabile	Ambiente	Cartacee/informatica (rapporti di prove)	Controllo Analitico e documentale Annuale

Le acque di prima pioggia depurate dal sistema di trattamento descritto nella tabella 6, che segue, saranno oggetto, al pozzetto di verifica e ispezione, di analisi semestrali a cura e spese dell'azienda, tramite laboratorio accreditato, recanti la misurazione dei parametri previsti alla tab 3 colonna B di seguito riportati.

Numero parametro	SOSTANZE	unità di misura	Scarico in rete fognatura (*)
1	pH		5,5-9,5
2	Temperatura	°C	< 40
3	Materiali grossolani		assenti
4	Solidi sospesi totali	mg/l	< 200
5	BOD ₅ (come O ₂)	mg/L	≤ 250
6	COD (come O ₂)	mg/L	≤ 500
7	Ferro	mg/L	≤ 4
8	Piombo	mg/L	≤ 0,3
9	Zinco	mg/L	≤ 1,0
10	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
11	Azoto totale (come N)	mg/L	≤ 50
12	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤ 40
13	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 10

Ogni eventuale anomalia di funzionamento o mancato rispetto dei limiti sopra riportati, sarà tempestivamente segnalato alle autorità competenti e le lavorazioni temporaneamente bloccate in attesa di ripristinare le condizioni ottimali di funzionamento.



Per meglio comprendere la struttura dell'essiccatoio e il collegamento dei 4 corridoi confrontare la seguente figura 1.



Figura 1

Ciò nonostante, la Latersud, nel corso del primo autocontrollo effettuerà un campionamento su ciascun cammino, al fine di dimostrare quanto appena descritto.

Ogni cammino, sarà inoltre identificato univocamente con una sigla identificativa, al fine di rendere agevole il collegamento fra i risultati della prova e il punto di emissione (cammino monitorato).

Punto di emissione E3 (filtro aspirazione polveri)

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera è effettuato dall'azienda con cadenza annuale.

In accordo con le norme in materia, i controlli che riguardano l'aspiratore polveri riguardano la portata, e la concentrazione delle polveri.

Tabella 5.3 - Inquinanti monitorati, metodi di rilevamento, concentrazioni limite

Parametro	metodo di rilevamento	Concentrazione limite
Emissione oraria		N.A.
Polveri totali	UNI 13284/2003	50 mg/Nm³ (l.m. > 0.5 kg/h) 150 mg/Nm³ (0.1 kg/h < l.m. < 0.5 kg/h)

Punto di emissione E4 (centrale termica potenzialità nominale del bruciatore pari a 2271 kW)

Si evidenzia che, tale punto di emissione rappresentato dalla Centrale termica di produzione vapore non viene considerato ai fini delle emissioni in atmosfera in quanto, ai sensi dell'allegato IV degli allegati alla parte V, parte I "Impianti ed attività di cui all'art. 272, comma 1", art. 1, lett. dd del D.lgs 15206 e smi, l'impianto di combustione alimentato a metano è di potenza termica nominale inferiore a 3MW.

La Latersud si impegna comunque ad effettuare regolarmente la manutenzione prevista dal costruttore.

TUTTI I CONTROLLI SULLE SUDEDETTE EMISSIONI INQUINANTI IN ARIA VENGONO FATTE DALL'AZIENDA CON FREQUENZA ANNUALE



3.1.5 - Emissioni in aria

Con riferimento all'allegato A, al piano si individuano 3 punti di emissione in aria che saranno esplicitati nel seguito.

Tabella 5 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
E1 Forno	Residui incombusti	-----	50.000 m³/h	80-95 °C	H _{max} = 10 m
E2 Essiccatoio	Aria saturata	-----	140.000 m³/h	40 °C	H _{max} = 8 m
E3 Filtro polveri (Prelavazione)	Polveri	-----	21.500 m³/h	30 °C	H _{max} = 10 m
E4 Centrale termica	Residui incombusti	-----	ND	60-70°C	H _{max} = 10 m

Con riferimento alla tabella 5 e in accordo a quanto previsto nell'allegato L del DM 29/02/2007 si specifica quanto segue

Punto di emissione E1 (forno di cottura dei laterizi)

Garantito che il profilo termico del forno di cottura è tenuto costantemente sotto controllo (in termini di temperatura e pressione), anche e soprattutto per esigenze di qualità del prodotto il monitoraggio delle emissioni in atmosfera è effettuato dall'azienda con **cadenza annuale**.

Così come previsto dall'allegato già menzionato, verranno misurati i seguenti inquinanti:

- Fenoli e Aldeidi;
- Ossidi di azoto;
- Ossidi di zolfo;
- Polveri totali;
- Composti inorganici del cloro (acido cloridrico)
- Composti del fluoro (acido fluoridrico)
- Monossido di carbonio;
- COV (Composti Organici Volatili) espressi come carbonio organico totale.

Si riporta nella tabella che segue per ogni agente inquinante misurato, il metodo utilizzato e la concentrazione limite al di sotto della quale deve collocarsi la misurazione effettuata in azienda:



Tabella 5.1 - Inquinanti monitorati, metodi di rilevamento, concentrazioni limite

Parametro	metodo di rilevamento	Concentrazione limite
Velocità del fumo	UNI 16911/2013	N.A.
Emissione oraria		N.A.
Fenoli	NIOSH 2015/EPA CFR met.18	40 mg/Nm³
Aldeidi	NIOSH 2546/EPA CFR met.18	40 mg/Nm³
Ossidi di azoto	DM 25/06/2000	1500 mg/Nm³
Ossidi di zolfo	DM 25/08/2000	1500 mg/Nm³
Polveri totali	UNI 13284/2003	50 mg/Nm³ (0,1 kg/h) > 0,5 kg/h; 150 mg/Nm³ (0,1 kg/h) < 0,5 kg/h
acido cloridrico	DM 25/08/2000 ALL.2	30 mg/Nm³
acido fluoridrico	DM 25/08/2000 ALL.2	5 mg/Nm³
Monossido di carbonio	EPA CEM 034-1999/UNI EN 15068-2006	100 mg/Nm³ (1)
COV (espresso come COT)	UNI EN 12619/2013	50 mg/Nm³
Ossigeno	EPA CEM 034-1999	18%

(1) A seguito di una fase di sperimentazione che riguarderà 3-4 campionamenti e i relativi risultati, che la LA TERSUD svolgerà con la supervisione di ARPA, tale limite potrà essere eventualmente ridefinito. La produzione di monossido di carbonio deriva dai vari taffoni difficilmente controllabili e gestibili dall'azienda, quali composti organici naturalmente presenti nelle argille e nell'uso di additivi organici, potassio.

3 - OGGETTO DEL PIANO



3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella 1 - Materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Argilla	Intero ciclo produttivo	Solido	Analisi di laboratorio frequenza biennale	t	DDT (cartaceo e/o informatico)
Coke di petrolio	Prelavorazione	Solido	Scheda di sicurezza	t	Registro di carico e scarico (cartaceo e/o informatico)
Pallet di legno	Formatura pacchi	Solido	Corrispondenza al progetto - Controllo visivo all'accettazione	n	DDT (cartaceo e/o informatico)
Polistirolo <i>(additivo utilizzato solo per la produzione di laterizi POROTON®)</i>	Trafilatura	Solido	Schede di sicurezza	kg	DDT (cartaceo e/o informatico)
termoretraibile	imballaggio	Solido	controllo visivo all'accettazione	bobine	DDT (cartaceo e/o informatico)

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Le acque all'interno del reparto di produzione sono quasi esclusivamente quelle che derivano dall'umidificazione dell'argilla tali acque quindi, non creano scarichi da trattare, dato che essa subisce un processo di evaporazione nelle fasi di essiccazione e cottura dei prodotti.

L'utilizzo dell'acqua nei reparti produttivi si riduce quindi alle sole operazioni di lavaggio delle filiere, esse comunque rappresentano una quantità esigua.

Gli unici scarichi prodotti sono quelli relativi ai servizi igienici di reparto e della palazzina uffici.

La relativa autorizzazione comunale agli scarichi è inclusa nell'allegato 5, il quale indica anche il punto di allaccio alla rete fognaria comunale.

Stesso punto di immissione nelle rete comunale è utilizzato dalle acque di prima pioggia, raccolte e depurate mediante impianto di trattamento in accumulo descritto nella sintesi allegata alla richiesta di scarico di tali acque nella pubblica fognatura.

Tabella 2 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque da acquedotto comunale	1 <i>(punto da controllo)</i>	servizi	Igienico sanitario prevalente (industriale limitato al solo lavaggio delle filiere nessun altro uso di risorse idriche all'interno del ciclo di produzione)	Continua <i>(lettura costante)</i>	mc	Registrazione fattura acquisto <i>(cartaceo e/o informatico)</i>

PREMESSA

Il presente piano di monitoraggio costituisce una revisione e integrazione di quello presentato in sede di Richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale della quale è parte integrante.

Esso è redatto ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", per la gestione dell'impianto di produzione laterizi sito nel comune di Taurianova (RC) alla Via La Resto n° 13

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il piano richiesto è finalizzato a garantire che:

- Tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- Vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione;
- Venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- Venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- Venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.



